



con

Ozdzan Baki, Giorgio Buonsante, Luigi Ciriolo,
Clelia Genna, Carlo Marongiu, Fabio Moretti,
Giulia Moro, Luca Pagnoscin, Anna Prodam,
Chiara Sartorato, Irina Smahliy, Danny Zanardo

marimba **Annunziata Dellisanti**
docente Conservatorio Benedetto Marcello

Attrezzeria e costumi **Elettra Del Mistro**

Audiovideo e tecnologie **Paolo Mezzalira**

Organizzazione **Vittoria Biasiucci,**
Giulia Gianni

Un ringraziamento particolare per la collaborazione
all'**Archivio Storico di Ca' Foscari**
e alla **Dott.ssa Antonella Sattin**

Fucina Arti Performative Ca' Foscari

2. Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali Comparati

introducono

María Del Valle Ojeda Calvo, direttrice Dipartimento Studi Linguistici e Culturali Comparati
Susanna Regazzoni, docente di Lingua e Letterature Ispanoamericane

Aú...úúy!...Cuác? Cuác! Hipa! Upa! ...ad Honorem Hombre 1972/2016

a cura di Carlo Marongiu e Anna Prodam
con i ragazzi della Fucina



5 aprile 2018, ore 17.30
Aula Magna Ca' Dolfin
Dorsoduro 3825/E

Ingresso libero

Fucina Arti performative Ca' Foscari
Per i 150 anni di Ca' Foscari
1868-2018 Antichi e Nuovi Studenti di Ca' Foscari

Otto tesi di laurea in scena

Fucina Arti performative Ca' Foscari prenderà in esame nel corso del 2018 - anno della celebrazione dei 150 anni dell'Ateneo – otto tesi di laurea provenienti dagli otto Dipartimenti presenti oggi a Ca' Foscari.

I lavori di tesi riguarderanno, nell'arco dei 150 anni, i diversi ambiti di studio: Economia, Studi Linguistici e Culturali Comparati, Scienze Molecolari e Nanosistemi, Filosofia e Beni Culturali, Studi Umanistici, Studi sull'Asia e sull'Africa Mediterranea, Management e Scienze Ambientali/Informatica/Statistica. Dal 1913, anno delle prime tesi scritte e archiviate dalla Regia Scuola Superiore di Commercio di Venezia, arriveremo fino ai giorni nostri, mescolando ricerche storiche e arti performative.

Le tesi verranno messe in scena con una cadenza mensile a partire dal mese di febbraio e ognuna di esse avrà come *curatore/regista* uno studente.

Ogni tesi di laurea potrà incrociare inoltre diversi linguaggi espressivi, avvalendosi della collaborazione di studenti del Conservatorio Benedetto Marcello e dell'Accademia di Belle Arti di Venezia, spaziando così dalla musica, al teatro, alla letteratura, all'uso di filmati e di video interattivi.

La scelta delle tesi avverrà con la collaborazione di alcuni docenti provenienti dagli otto Dipartimenti.

Per celebrare i 150 anni nella loro complessità e ricchezza, Fucina Arti Performative Ca' Foscari sceglie di non rinchiudere i propri interventi in un unico spazio, ma di spostarsi, itinerando, tra i Dipartimenti stessi, in modo da costruire una mappa storico/temporale capace di includere tutti i diversi settori dell'Università.

Fucina Arti performative Ca' Foscari (*Fucina: Luogo, ambiente dove si creano idee, si foggiano menti, ingegni, o si formano in gran numero persone di una determinata categoria: una fucina di poeti, di artisti, di scienziati...* Enc. Treccani), che per i 150 anni accoglie la sfida di mettere insieme il tempo passato con quello presente e futuro, nasce - con il nome di Cantiere Teatro Ca' Foscari - a Ca' Foscari nel 2010, come spazio fisico e mentale, teorico e pratico, aperto durante l'anno accademico agli studenti dei vari Dipartimenti dell'Ateneo desiderosi di confrontarsi con tematiche e sviluppi del mondo delle arti performative, realizzando produzioni proprie. Nel 2018 Cantiere Teatro Ca' Foscari si trasforma in Fucina Arti performative Ca' Foscari.

È diretta da **Elisabetta Brusa**.

Per informazioni scrivere a fucinafoscarini@unive.it.
Tel 041 2346940

Aú...úúy!... Cuác? Cuác! Hipa! Upa!
...ad Honorem Hombre 1972/2016

Il lavoro che presentiamo si ispira alla figura e all'opera di Miguel Ángel Asturias (1899-1974), scrittore, poeta e drammaturgo guatemalteco, personaggio di spicco nel panorama letterario ispanoamericano.

Considerato il precursore del nuovo linguaggio del "realismo mágico", è stato uno dei primi grandi intellettuali a impegnarsi nella rivendicazione della dignità morale e spirituale delle popolazioni indigene.

A partire dal 1963, grazie alla lungimiranza del professor Franco Meregalli, allora Preside della Facoltà di Lingue e Letterature Straniere, e all'amicizia creatasi con il professor Giuseppe Bellini, Asturias comincia a tenere una serie di conferenze e lezioni presso il nostro ateneo. La relazione tra il vincitore del premio Nobel e Venezia tocca il punto più alto il 16 maggio 1972, giorno nel quale Asturias riceve, nell'Aula Magna di Ca' Dolfin, la laurea Honoris causa, la prima mai concessa da Ca' Foscari.

In modo particolare la nostra attenzione è stata rivolta a una delle *Leyendas de Guatemala (Cuculcán)*, il primo grande libro di Asturias, nonché quello in cui nella forma più diretta si affronta il conflitto culturale che assorbe l'uomo latinoamericano, immerso nella difficoltà di creare miti con cui interpretare e trasmettere il mondo della natura e il proprio destino in esso. Le leggende sono una trascrizione in chiave poetica di ciò che l'autore ha ereditato in maniera empirica attraverso il racconto della memoria dei suoi antenati, memoria che viene elevata a modello di resistenza della cultura guatemalteca di fronte alla realtà neo-coloniale.

Questa raccolta presenta un forte elemento mitico-poetico, più vicino alle forme di immaginazione preispanica che alla tradizione letteraria europea. Per comprendere appieno questo tipo di testo è infatti necessario abbandonare i nostri modelli tradizionali, allontanarsi dal concetto di cultura dominante nel Vecchio Mondo e immergersi in quello delle leggende, in cui mito e storia, finzione e realtà convivono in uno spazio che si presenta ora come paradiso, ora come inferno. Dal Guatemala sarebbe poi arrivata a Ca' Foscari nel 2016 anche un'altra importante esponente della cultura maya guatemalteca, Rigoberta Menchú, premio Nobel per la Pace...

Carlo Marongiu e Anna Prodám